

# LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

## L'Aerospazio: un settore strategico per l'economia locale

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneLazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

## Il tempo di vacanze da vivere in pienezza

**R**estare per sempre nel luogo preferito per le proprie vacanze. Un sogno! Che Carlo Acutis ha realizzato. Talvolta anche al mare, ma a lui piaceva recarsi nella pace di Assisi dove trovava il suo relax migliore nello stare accanto a san Francesco che egli amava tantissimo. Così tanto da parlarne ai suoi compagni di giochi assisiani, così tanto da confidare quel desiderio segreto di restare, anche da morto, nella terra in cui san Francesco, ormai totalmente povero, è stato adagiato. L'amore di questo ragazzo per il santo patrono d'Italia dev'essere ancora tutto esplorato. Ma, intanto tutti, per andare a trovare Carlo, devono salire le pendici del Subasio e fare sosta ad Assisi. Perché la sua tomba è lì. Che scorge, come sull'orizzonte, la basilica dove si trova anche il suo santo amato. Così, fermandosi a pregare per Carlo, non puoi che volgere lo sguardo e affidarti a san Francesco, alla sua voglia di conversione e di riconciliazione con ogni cosa. Le vacanze possono, allora, essere non solo il tempo della dissipazione, ma anche il tempo di una nuova creazione, di una vera "ri-creazione" dove si torna alle radici e ci si prepara a vivere nella storia alla luce dell'eternità. Quando tornano in mente le vacanze ad Assisi di Carlo Acutis, viene da vivere così anche le proprie.

Francesco Guglietta

## Nella diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino la Giornata nazionale per la custodia del creato

L'EDITORIALE

### OCCUPARSI OGGI DELLA TERRA VUOL DIRE FUTURO

CLAUDIO GESSI\*

**S**ono passati tre anni dalla pubblicazione dell'enciclica *Laudato Si* di papa Francesco. Un'enciclica a dimensione planetaria. Il pontefice, non indirizza le sue riflessioni e indicazioni ai soli credenti, ma come cita il sottotitolo "sulla cura della casa comune". Quella casa comune che è responsabilità di ogni persona, senza barriere e distinzioni confessionali, sociali e politiche. Proprio sulla dinamica del creare alleanze, del fare rete tra tutte le realtà sensibili alla difesa della terra si è concentrato, in questi tempi, l'impegno della Chiesa italiana. Infatti, il seminario estivo dell'Ufficio nazionale Cei, svoltosi ad Arabba, vicino Trento, ha avuto quale riferimento i 17 "goals" dello sviluppo sostenibile 2030 promossi dalle Nazioni Unite. Sul tema dell'ecologia integrale la Chiesa viene interrogata sulla sua natura di essere nel mondo (*Gaudium et spes*) inteso nel senso più ampio possibile, come custode della Creazione. Siamo chiamati a iniziare processi che ci rendano promotori e accompagnatori. Per far ciò occorre rispondere senza indugio alle domande fondamentali da rivolgere alle diocesi: la Chiesa locale è soggetto sociale che intende assumersi, in tutte le sue componenti, questa responsabilità d'interloquire col territorio? Che tipo di evangelizzazione si intende costruire?

C'è la necessità di una pastorale sociale che deve sempre più tendere ad aggregare le diverse componenti: lavoro, giustizia e pace, custodia del creato. Alla luce del "tutto è connesso" bisogna unire i programmi, gli stili di intervento e soprattutto avere coscienza che una pastorale così concepita, diventa capace di "generare"; perciò, l'ecologia integrale diventa generatrice di futuro. L'obiettivo è sentirsi tutti responsabili delle future generazioni in un equilibrio di ecosistema sostenibile. In tale prospettiva la Chiesa è un soggetto che non rifiuta le alleanze anzi le costruisce e vi partecipa lì dove vengono salvaguardati i suoi valori di riferimento, raccolti nella Dottrina sociale della Chiesa. Perciò nel reciproco rispetto, come suggeriti da papa Francesco al *Convegno ecclesiale di Firenze*, ove sarà possibile costruire alleanze con i soggetti laici e religiosi disponibili. La prossima Giornata nazionale per la Custodia del Creato, giunta alla XIII edizione, dal tema "Coltivare l'alleanza con la terra", sarà non solo un'imperdibile occasione, ma ancor più un banco di prova per le chiese locali di verificare quanto le sollecitazioni di papa Francesco trovano risposte credibili ed efficaci sul territorio.

\* direttore Ufficio regionale per la pastorale sociale e del lavoro

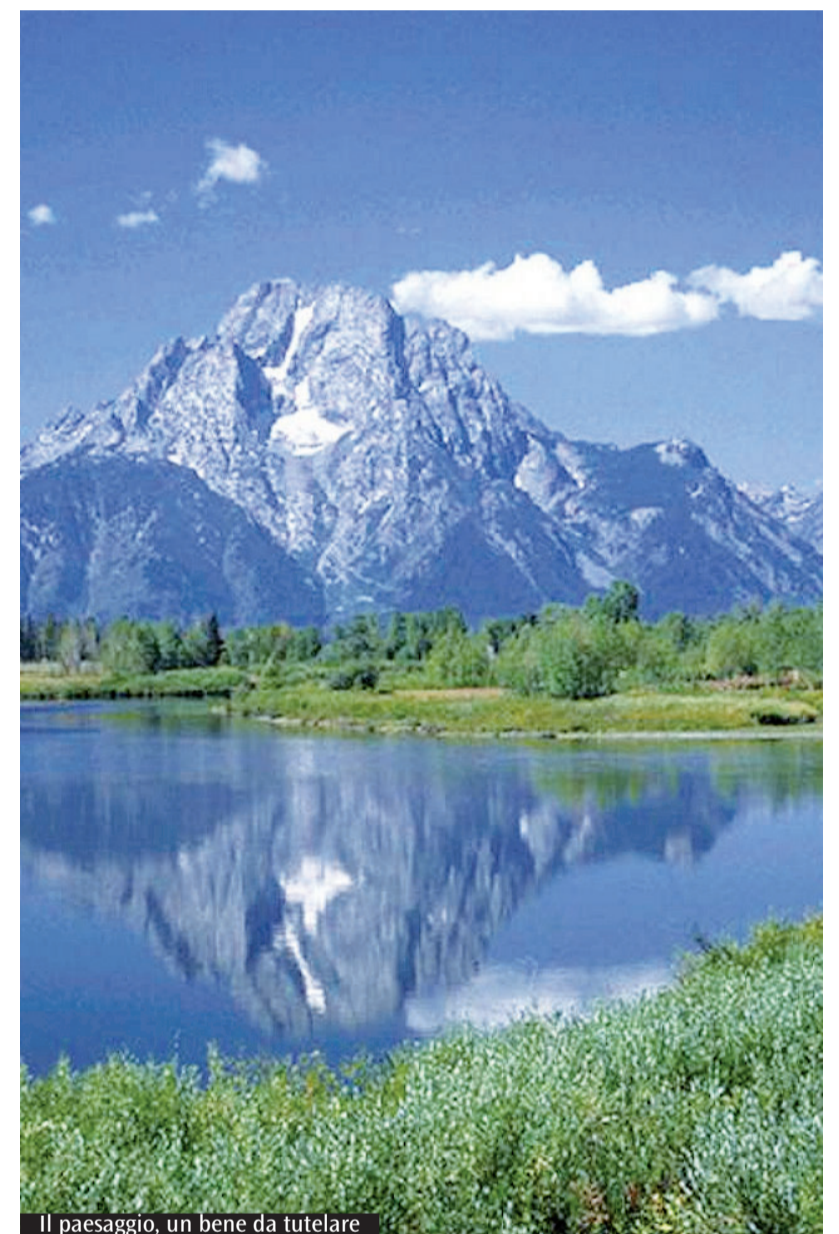
# Salvaguardia dell'ambiente Un impegno che è di tutti

DI CARIA CRISTINI

**I**l Lazio è al centro della tredicesima Giornata per la custodia del creato che si celebrerà il primo settembre sul tema "Coltivare l'alleanza con la terra". Infatti, il primo e due settembre la diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino ospiterà a Veroli il convegno nazionale "Custodi creativi, responsabili e pronti". «Il tema della Giornata, ci propone una sfida che non interessa solo l'economia e la politica: c'è anche una prospettiva pastorale da ritrovare, nella presa in carico solidale delle fragilità ambientali di fronte agli impatti del mutamento, in una prospettiva di cura integrale. Occorre ritrovare il legame tra la cura dei territori e quella del popolo, anche per orientare a nuovi stili di vita e di consumo responsabile, così come a scelte lungimiranti da parte delle comunità», si legge nel Messaggio dei vescovi delle due Commissioni Cei, per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, e dell'Ecumenismo e il dialogo. La diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino per essere pronta all'evento ha intrapreso un cammino di riflessione che passa attraverso varie iniziative, come per esempio quella del Tavolo per la valle del Sacco, ma anche quella relativa all'esperienza delle cooperative di agricoltura sociale, fino alle attività di sostegno per la raccolta dei Rifiuti di apparecchiature elettroniche ed elettroniche (Raee). Per il territorio la cura dell'ambiente e lotta all'inquinamento sono prioritarie, infatti nel 2016 ha preso il via la Commissione diocesana che si è occupata di promuovere un discorso culturale su questi argomenti. Al convegno (primo settembre), presso la sala conferenze del Seminario vescovile, è prevista una sessione mattutina dal titolo "In ascolto del grido della Terra", con Giuseppina Paterniti, vice direttore TgR-Rai; i saluti di Alfonso Cauteruccio, presidente di Greenaccord e del sindaco di Veroli, Simone Cretaro. Sarà dedicata a "Il grido della Terra: linee d'azione da una lettura biblica" la riflessione del vescovo di Ambrogio Spreafico; mentre "La Chiesa si interroga sull'Amazzonia", sarà a cura di Fabio Fabene, sottosegretario del Sinodo dei vescovi; su "Colti-

**Convegno a Veroli:  
l'1 e il 2 settembre  
incontri e dibattiti  
sull'ecosistema nel  
Seminario vescovile  
Greenaccord  
organizza il Forum  
dell'informazione  
cattolica**

vare l'alleanza con la terra" si soffermerà Fabiano Longoni, direttore Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Cei; il docente di Teologia all'Urbaniana, Angelo Romano parlerà dei "Martiri per la difesa del creato"; toccherà al giornalista Gabriele Salari la "Lettura dei nomi delle persone uccise per la difesa del creato". I lavori proseguiranno nel pomeriggio con "Custodi in ricerca e in azione" di Silvia Guidi de L'Osservatore Romano, seguita dalla Lectio magistralis "I rifugiati per ragioni climatiche e ambientali" di Felipe Camargo, rappresentante regionale per il Sud Europa Unchr. Sarà la volta di Luca Negro, presidente della Federazione Chiese Evangeliche in Italia su "Movimento ecumenico internazionale e cambiamenti climatici". Interverranno poi alcuni esperti di clima a iniziare da Domenico Gaudio, responsabile emerito del servizio Atmosfera e Clima di Ispra Ambiente su "Gli accordi internazionali e gli impegni europei sul clima"; passando per "Mitigare il cambiamento e adattarsi al clima futuro" di Andrea Masullo, direttore scientifico di Greenaccord; per arrivare a "Cooperazione climatica: una green community in Congo" di Giorgio Barbaglia, Comunità di Sant'Egidio ed anche a "Agricoltori primi custodi del creato" di David Granieri, presidente Coldiretti Lazio. Sarà questa l'occasione per conferire il Premio giornalistico "Sentinelle del Creato", con la conduzione di Roberto Amen della Rai e Christiana Ruggeri del Tg2. Il 2 settembre, alle 11 nella basilica di Santa Maria Salome, la Messa, trasmessa su Rai1, presieduta dal vescovo Spreafico. La manifestazione prevede anche il "Forum dell'informazione cattolica per la custodia del creato" organizzato dall'Associazione Greenaccord. Accanto all'evento nazionale, anche altre diocesi del Lazio si stanno preparando per organizzare iniziative sul tema. Ecco alcune anticipazioni: a Gaeta il 30 settembre è la data fissata per organizzare un evento a livello regionale ancora in fase preliminare; mentre a Palestrina, il 4 ottobre, in occasione della festa di san Francesco d'Assisi, oltre alla celebrazione eucaristica, animata dal coro polifonico San Francesco Saverio, è previsto un pomeriggio d'informazione e sensibilizzazione.



Il paesaggio, un bene da tutelare

## Viaggio per conoscere la regione

**P**artita l'iniziativa "Lazio in Tour Gratis", nata per promuovere un'estate di viaggi, nel periodo che va dal 15 luglio al 15 settembre ed è riservata a giovani dai 16 ai 18 anni, i quali potranno muoversi gratuitamente in tutto il Lazio sui treni regionali e bus Cotral. Si tratta di una sorta di interrail regionale creato con l'intento di far scoprire e far conoscere le bellezze del Lazio ai ragazzi e alle ragazze, si legge in una nota presente nel sito della Regione. E' un'iniziativa unica a livello europeo. Concretamente l'accesso al servizio passa dall'utilizzo di un'apposita applicazione "Lazio in tour gratis", da scaricare sullo smartphone, che permetterà di prendere treni e bus per i trenta giorni successivi all'attivazione del ticket scaricato sempre tramite l'applicazione stessa. In questo modo i giovani viaggiatori potranno visitare tutti i luoghi che preferiscono, tenendo conto che il Lazio ha numeri di tutto rispetto a livello mondiale. Nella regione, ci sono infatti: sette siti Unesco, 37 aree archeologiche, tre parchi nazionali, 16 parchi regionali, 317 musei archeologici, storici, artistici e specializzati, 17 Borghi considerati i più belli d'Italia, 362 km di costa e sei isole dell'arcipelago pontino. Per maggiori informazioni si può consultare il sito: [www.visitlazio.com/laziointour](http://www.visitlazio.com/laziointour). (C.Cor.)

## Coppa del mondo di canottaggio Sabaudia ospiterà la prima prova

**L**a città di Sabaudia, in provincia di Latina, ospiterà la prima prova di Coppa del Mondo in programma dal 10 al 12 aprile 2020. A comunicare la designazione della località è stata la Federazione Internazionale di Canottaggio (FISA). La competizione vedrà confrontarsi nazionali di tutto il mondo, con circa mille atleti partecipanti. Lo scorso martedì presso la sala giunta del CONI si è svolta la conferenza stampa relativa all'assegnazione. Con tale scelta da parte della FISA, il canottaggio italiano incassa un risultato importante dal momento che delle tre tappe previste nel 2020, due si svolgeranno in Italia: anche la candidatura di Varese è andata a buon fine. Il presidente del CONI, Giovanni Malagò - si legge in una nota (canottaggio.org) - si è detto

molto felice di quest'iniziativa, resa possibile da un eccellente lavoro di squadra che ha visto protagonisti Comune di Sabaudia, Provincia di Latina, Regione Lazio e Federacantaggio: «Sabaudia» ha aggiunto Malagò «è geneticamente predisposta ad accogliere iniziative sportive, grazie al meraviglioso lago di Paola». Il sindaco, Giada Gervasi ha sottolineato che l'attuale Giunta vuole rendere Sabaudia una "Città dello Sport". Presenti anche i vertici della Marina Militare i quali si sono detti orgogliosi per aver contribuito a rendere efficace la candidatura. Matt Smith, direttore esecutivo della FISA, ha evidenziato la risonanza mediatica che portano questi eventi internazionali, occasioni che debbono essere sfruttate per far conoscere al mondo i territori.

Costantino Coros



Conferenza stampa (foto A. Cifariello)

**Pausa per Lazio Sette**  
Lazio Sette va in vacanza. Si torna in edicola il 9 settembre. La lavorazione riprenderà il 3 settembre. È con gioia che si augura una serena estate a tutte le diocesi, ai collaboratori e al pubblico dei lettori.

## NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**  
IN CAMMINO  
VERSO ROMA

a pagina 3

◆ **FROSINONE**  
MARIA CI GUARISCE  
DALL'INIMICIZIA

a pagina 7

◆ **PORTO S.RUFINA**  
AZIONE CATTOLICA  
RITIRO GIOVANISSIMI

a pagina 11

◆ **ANAGNI**  
SOLIDARIETÀ  
CON AMATRICE

a pagina 4

◆ **GAETA**  
L'IMPORTANZA  
DELLA PAROLA PACE

a pagina 8

◆ **RIETI**  
LA DIOCESI  
PARLA DI ECOLOGIA

a pagina 12

◆ **CIVITA C.**  
LE VACANZE  
PER L'ANIMA

a pagina 5

◆ **LATINA**  
SCUOLA TEOLOGICA  
LEZIONI IN «USCITA»

a pagina 9

◆ **SORA**  
LA FAMIGLIA  
AL CENTRO DI TUTTO

a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**  
UN'ESTATE DI EVENTI  
DA VIVERE INSIEME

a pagina 6

◆ **PALESTRINA**  
I CHIERICHETTI  
DA PAPA FRANCESCO

a pagina 10

◆ **TIVOLI**  
COMUNITÀ IN FESTA  
PER SAN LORENZO

a pagina 14

# A Rieti la fiera campionaria mondiale del peperoncino

Più di cento stand con centinaia di piante piccanti, tra cultura, gastronomia e spettacolo, attendono l'arrivo dei visitatori

DI COSTANTINO COROS

Torna dal 29 agosto al 2 settembre l'evento "Rieti cuore piccante", la fiera campionaria del peperoncino giunta all'ottava edizione. Oltre 100 stand e centinaia di varietà di peperoncini provenienti da tutto il mondo attendono i visitatori. Non ci sono biglietti d'ingresso e tutti gli eventi sono gratuiti. Cinque giorni tra gastronomia e cultura, mostre e concerti, spettacoli, sport, laboratori, concorsi, arte. Rieti Cuore Piccante è organizzata dall'Associazione Peperoncino a Rieti, in collaborazione con l'Accademia Nazionale del Peperoncino, gli enti locali,

Camera di Commercio e Confcommercio Imprese per l'Italia Lazio Nord. Gode del patrocinio dell'Ambasciata del Belgio. La manifestazione in pochi anni «è diventata uno degli appuntamenti gastronomici più attesi dell'anno, punto di riferimento per appassionati e gourmet ma anche per semplici curiosi, con oltre 160mila presenze, solo lo scorso anno», spiegano in una nota gli organizzatori. Anche per il 2018, a far da cornice alla Fiera saranno le piazze del centro storico di Rieti e le suggestive vie della città. "Rieti Cuore Piccante" ([www.rieticuorepiccante.net](http://www.rieticuorepiccante.net)) ha raggiunto una dimensione internazionale come testimoniano i rappresentanti accolti nel corso degli anni e provenienti da Francia, Germania, Ghana, Honduras, India, Indonesia, Messico, Olanda, Perù, Sri Lanka, Stati Uniti, Ungheria. Il programma offre mostre, convegni, degustazioni e show cooking di altissimo livello. «In mostra - prosegue la nota -

centinaia di varietà di peperoncini provenienti da tutto il mondo: da quelli comuni ai più rari ed esotici, in un viaggio fatto di colori, profumi e sapori, con schede che ne raccontano le principali caratteristiche e ne illustrano il grado di piccantezza. Per l'esposizione sono selezionate circa 200 varietà di *capsicum annuum*, con un gruppo di super hot, vale a dire gli esemplari più piccanti al mondo. Al Campo Catalogo del Centro Appenninico del Terminillo "Carlo Jucci", che fornisce alla Fiera un supporto tecnico-scientifico, è invece possibile ammirare ben 800 varietà di peperoncino. Tra queste spicca il Sabino, peperoncino nato dal lavoro messo in campo, alcuni anni fa, incrociando il polline di un peperoncino italiano e di uno brasiliano: un punto di partenza per costruire una filiera nazionale». Non solo gastronomia, ma anche solidarietà nel corso dell'evento. Si chiama "Show Cooking Lab Project" ed è il progetto pilota

ideato dalla chef designer Fabrizia Ventura, che attraverso l'ottava fiera mondiale del Peperoncino ha voluto accendere i riflettori sul Centro di formazione professionale alberghiero di Amatrice, duramente colpito dal sisma del 2016. Fabrizia Ventura, appartenente alla Federazione Italiana Cuochi, docente accreditata regione Lazio e Miur per la formazione universitaria ha voluto coinvolgere gli studenti in un'attività benefica che prevede un percorso formativo pratico ad alto valore professionalizzante e qualificante. Non manca la musica con il premio Poggio Bustone, una delle principali iniziative dedicate alla canzone d'autore di qualità in Italia. Giunto alla quattordicesima edizione, prevede una prima fase di audizioni che da oltre dieci anni si svolgono presso i Forward Studios di Grottaferrata, mentre le finali si terranno il 31 agosto all'interno di Rieti Cuore Piccante.



Varietà di peperoncini in mostra



La prima presentazione del libro a Formia con l'autore Sergio Oricci

## Una metamorfosi digitale, viaggio nel cambiamento

«Siamo il nostro ultimo selfie», afferma Silvano Rei, il personaggio/storia di "Cereali al neon", l'ultimo libro di Sergio Oricci per le edizioni Effequ, uscito il 12 luglio e presentato dall'autore a Formia il 20 luglio, ospitato dall'associazione culturale "Fuori Quadro" all'interno della rassegna estiva patrocinata dal comune di Formia dal titolo "Fuori dalle righe". Contrarsi, vibrare ed espandersi sono i tre atti, i livelli di un videogame di altri e nuovi tempi, le sezioni del libro, dell'odissea virtuale del personaggio, dell'autore e del lettore. Un visore luminoso fa da specchio dell'anima e della mente, un caleidoscopio di personaggi, apparizioni e visioni, oggetti alla luce di un neon che accende e trasporta il lettore in un frullatore di sensazioni, che parte da una stanza, da un computer, dalla nostra follia per altri mondi che forse sono diventati il nostro. Bianconigli, maschere, giganti, caramelle, tre donne oniriche pagate semplicemente per stare insieme nello stesso luogo, senza pensare perché «andiamo verso? Verso cosa? Schizziamo da una parte e dall'altra senza sbattere contro le pareti», ologrammi e cereali; sono tanti gli incontri di Silvano Rei tra «trasparenza e gravità». «Ho scritto questo libro in un momento molto particolare e difficile della mia vita. Mi sono trasferito in Romania per lavoro e mi sono ritrovato da solo a vagare. Ci ho messo tre anni per terminarlo e le cose sono cambiate mentre lo

scrivevo. La mia vita ha, per fortuna, preso una strada diversa come probabilmente si legge nell'evoluzione dal primo all'ultimo stadio», racconta Oricci durante la presentazione. Silvano Rei, un artista contemporaneo, che forse non sa di esserlo, ha paura di volare «prima di morire voglio sapere cosa c'è di sbagliato in me», non una fobia da alte quote, ma di chi sta perdendo «il controllo anche delle sue cose». E' il libro non per chi «quando arriva in una città che non ha mai visto non fa fotografie ma solo screenshot da google maps», chi non apprende informazioni, ma solo rielaborazioni, che non vede le cose come sono, ma crede di essere migliore degli altri, chi considera una violenza separarsi dai propri smartphone, immerso in un «groviglio di notifiche che ti prende la gola e non ti fa respirare», che installa Tinder per stare con qualcuno che non c'è, che «sarà una Fb star, troverà l'amore, uomini e donne, avrà tre milioni di iscritti su Youtube» ma anche, e soprattutto, per chi è alla ricerca «dei propri organi» e «il cuore è il più facile da trovare». «Non la chiamerei degenerazione da digitale, ma generazione. Come nell'arte contemporanea, Silvano Rei dal virtuale crea», afferma Oricci. «Cereali al neon» compie un viaggio artistico che non prende posizioni sulla realtà virtuale, ma ricorda che è prerogativa dell'uomo nel tempo mutare, cambiare, evolversi.

Simona Gionta

Il settore dell'Aerospazio e della sicurezza rappresenta una grande ricchezza della regione, con un fatturato pari a cinque miliardi di euro e la presenza di 3mila ricercatori e 23.500 occupati

## Quelle imprese rivolte al cielo



Lo stand delle aziende della regione Lazio al Farnborough international airshow

DI GIOVANNI SALSANO

Cinque miliardi di euro di fatturato, 23.500 occupati e 3mila ricercatori. E ancora, poli di ricerca, università, startups. Senza contare l'indotto. Sono i numeri a certificare come il settore dell'Aerospazio e della sicurezza rappresenta una delle grandi ricchezze del Lazio, regione che,

stando ai dati del primo trimestre del 2016, è la prima in Italia per valore dell'export del settore aerospaziale (351 milioni di euro), seguita da Lombardia, Piemonte e Campania. Nei giorni scorsi, diciotto realtà imprenditoriali e della ricerca del Lazio sono state protagoniste, in Inghilterra, al Farnborough international airshow, il salone internazionale dell'industria aeronautica e spaziale a cadenza biennale che è divenuta negli anni una vetrina d'eccellenza per le aziende del settore (spazio e sicurezza, applicazioni civili e militari, tecnologia di produzione), con oltre 1500 espositori provenienti da 52 paesi, fornendo un'ampia gamma di specializzazioni in settori fondamentali del comparto e rappresentando un'occasione per presentare prodotti e servizi, incontrare potenziali partners e confrontarsi con i concorrenti di tutto il mondo. A Farnborough, la regione Lazio ha sostenuto e coordinato la presenza delle aziende laziali (AeroSekur di

Aprilia, Celab di Latina, Cloud for Defence di Roma, Dimac di Ariccia, Electron Source Co di Latina, GM Spazio di Roma, GR Trattamenti Termici Pontinia di Latina, HTT di Roma, IDS di Roma, Med Technology di Roma, Mes di Roma, Microlab Progetti di Roma, MRO Net.it di Aprilia, Osim di Frosinone, Progetti Speciali Italiani di Roma, Satec di Roma, Space Engineering di Roma e la Thales Alenia Space di Roma) come "sistema", valorizzando le loro capacità tecnologiche: «L'aerospazio - ha detto il presidente della Regione, Nicola Zingaretti - rappresenta un settore strategico in forte crescita. Le 18 aziende del Lazio presenti qui nel nostro stand sono l'ennesima conferma della forza di questo settore produttivo nella nostra economia. Aerospazio significa lavoro, ricerca e sviluppo e anche per questo abbiamo deciso di stanziare 25 milioni di euro, nell'ambito della nuova programmazione Por-Fesr 2014/2020, a sostegno degli investimenti del sistema produttivo

e della ricerca in questo settore specifico. Anche in questo caso facciamo sul serio, dimostrando che l'economia del Lazio può competere a livello internazionale quando c'è sinergia tra pubblico e privato». Che il settore sia un nodo strategico su cui puntare per lo sviluppo del territorio è confermato anche da Lorenzo Tagliavanti, presidente di Unioncamere Lazio: «Il nostro territorio - ha commentato Tagliavanti - possiede le condizioni idonee per un consolidamento ulteriore del settore aerospaziale: risorse intellettuali e conoscenze tecniche, centri di ricerca, aziende specializzate; i Tecnopoli. Il Lazio, in questo settore, ha una vera e propria filiera completa, rappresentata da università, grandi imprese, molte realtà piccole e medie, startups e spin-off per non parlare, ad esempio, dell'Agenzia spaziale italiana o del Cnr che hanno sede a Roma. Come Unioncamere Lazio abbiamo sostenuto e continuiamo a sostenere questa filiera per renderla ancora più forte».

formazione

## «EduLab» per saper accompagnare le vocazioni

Da ottobre a maggio il Seminario Leoniano di Anagni propone «EduLab», laboratorio per formatori delle Chiese laziali. È un percorso mensile rivolto ai responsabili degli uffici diocesani per le vocazioni, di pastorale giovanile e i sacerdoti, impegnati nel discernimento vocazionale. L'obiettivo è preparare animatori competenti in grado di progettare l'a-

zione formativa nell'accompagnamento, nel discernimento vocazionale o nella direzione spirituale. Il corso prevede appuntamenti mensili in seminario (lunedì dalle 9 alle 18) integrati dal lavoro a casa e da una settimana residenziale estiva conclusiva. L'iscrizione dovrà essere effettuata entro il 28 settembre e non sarà possibile superare il numero di

20 partecipanti. La quota di iscrizione è di 350 euro e comprende la pensione completa della tre giorni estiva. Coloro che intendono pranzare in seminario durante gli incontri mensili verseranno la quota per il pasto. Per conoscere il dettaglio del programma e procedere all'iscrizione consultare la pagina [www.leoniano.it/edulab](http://www.leoniano.it/edulab). (S.Cia.)



Mani che custodiscono la terra

Di Stefano (Fattorie sociali): servono decreti attuativi e linee guida per potenziare un settore che cambia in meglio la vita di tante persone

## Agricoltura, risposta di una comunità attenta ai più fragili

Non solo fattorie

DI SIMONE CIAMPANELLA

Per quattro mesi Lazio Sette ha visitato con i suoi lettori alcune fattorie del Lazio impegnate nell'agricoltura sociale. Sedici realtà con precise identità da cui però sono emersi tratti comuni. Guardare con amore chi è fragile è forse il primo insegnamento trasmesso dai responsabili di queste strutture. Storie personali, o di famigliari, sensibilità verso le solitudini, passione politica, volontà di accogliere e integrare. L'idea di creare una fattoria sociale nasce da tanti stimoli ma tutte si ritrovano nell'importanza della relazione tra le persone e nella cura della

casa comune. Così il desiderio di ridare dignità a disoccupati, immigrati, persone con fragilità nel corpo e nella mente, trova nel lavoro della terra o nell'allevamento una via privilegiata. Aiutare davvero chi è in difficoltà significa metterlo in condizione di avere un ruolo attivo nella comunità. L'agricoltura offre questa possibilità insegnando anche a fare insieme. In una fattoria non ci sono compiti isolati, tutti gli operatori devono essere collegati perché ci sia un risultato positivo. Da questa esperienza la persona scopre la sua singolarità come forza necessaria in un gruppo verso un obiettivo comune. Tutto però si regge sulla sostenibilità dei progetti. Per includere davvero il prodotto del lavoro deve garantire l'autonomia di chi è coinvolto, operatori, educatori e le persone accolte. «Il welfare - spiega Marco Berardo Di Stefano,

presidente della Rete fattorie sociali (che Lazio Sette ringrazia per la disponibilità in questi mesi) - come lo abbiamo conosciuto negli scorsi anni non esisterà più nel futuro, non c'è la capacità di sostenere simili costi, l'agricoltura sociale si propone anche come una risposta a questo tipo di cambiamenti». Per questo la produttività e la vendita fanno parte integrante di queste fattorie. Marketing a misura d'uomo però. La promozione va di pari passo con la diffusione della cultura solidale. Bisogna cioè far comprendere che frutta e verdura coltivate in questi contesti alimentano l'economia locale con un beneficio a tutta la comunità. Perché gli svantaggiati riescono a essere integrati con la possibilità di alleggerire le famiglie interessate dalla difficoltà di uno dei loro membri. E poi là dove la relazione è forte e dinamica anche il senso della sicurezza

crece nella collettività. C'è ancora molta strada da fare. Oltre alle molte competenze da mettere in campo l'impegno maggiore è promuovere lavoro ed economia centrati sulla persona, e un nuovo rapporto con la natura. «Stiamo parlando di una rivoluzione pacifica - dice il presidente - che ci vede tutti protagonisti, perché i progetti di agricoltura sociale si possano realizzare serve il coraggio e l'intelligenza degli imprenditori agricoli, degli operatori del sociale, delle istituzioni». Da parte sua la politica mostra un'eccessiva lentezza, sarebbero invece importanti la pubblicazione dei decreti attuativi e lo sviluppo delle linee guida. Certo, fondamentale è il ruolo dei cittadini: «con un loro semplice gesto come quello di scegliere i prodotti di agricoltura sociale - continua Di Stefano - , possono cambiare in meglio la vita di tante persone fragili».



## Per fare scelte audaci

### Azione cattolica. I giovani in ritiro a Brittoli Camminare insieme con fiducia verso il Sinodo

DI VIVIANA DI NITTO\*

Si è svolto a Brittoli in provincia di Pescara dal 19 al 22 luglio il ritiro diocesano dei giovanissimi di Azione cattolica (Ac) sul tema "Researching time". I ragazzi tra i 13 e i 17 anni delle parrocchie di Ladispoli, Fiumicino città, Fregene, Selva Candida, accompagnati dai loro animatori si sono dati appuntamento per una settimana di attività, gioco e preghiera. Guida dell'esperienza è stato il documento preparatorio della XV assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi, che si terrà dal 3 al 28 ottobre sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".

Fede e vocazione; dono del discernimento per riconoscere interpretare e scegliere; percorsi di vocazione e missione; l'accompagnamento. Sono diversi i percorsi sviluppati dagli animatori per andare incontro all'unicità di ogni ragazzo.

Attraverso queste vie gli animatori hanno accompagnato i ragazzi a scendere in profondità, a riflettere sulla loro vita e comprendere quali siano le scelte audaci che hanno la possibilità di fare.

Dopo le preghiere mattutine le giornate si sono aperte con delle ambientazioni video attraverso cui gli educatori si sono alternati per presentare uno ad uno gli apostoli. Poi, Giovanni Mecozzi e Chiara Bertuolo, vicepresidenti di Ac, hanno raccontato di volta in volta la vita di un personaggio che ha fatto parte della storia dell'Ac Italiana. Il personaggio biblico e il testimone sono stati collegati attraverso i contenuti che affronterà il Sinodo. Per cui con san Giovanni e Armida Barelli i ragazzi hanno approfondito il "partecipare". Invece sant'Andrea apostolo e Pier Giorgio Frassati hanno mostrato il

"riconoscere". Per l'"interpretare" sono stati chiamati san Bartolomeo apostolo e Benedetta Bianchi Porro. "Scegliere" è stato invece il verbo mostrato da san Matteo e Gianna Beretta Molla. Al "rispondere" è stato chiesto aiuto a san Pietro e don Pino Puglisi. Infine san Paolo e Alberto Marvelli hanno insegnato ad "accompagnare". Differenti angolature per offrire ai giovanissimi prospettive ampie su cui ritrovarsi secondo la propria personalità e discernimento.

**Animatori e sacerdoti hanno guidato i ragazzi a conoscere gli Apostoli e le figure dell'associazione per mostrare la possibilità della chiamata di Dio nella propria vita**

comprendere che fede, discernimento e vocazione chiedono un'adesione personale. Ad accompagnare il percorso settimanale sono stati sempre presenti e disponibili gli assistenti diocesani di Ac, don Giovanni Soccorsi e don Salvatore Barretta, raggiunti per due giorni da don Giuseppe Curtò, assieme anche il giovane seminarista polacco Michal Sadownich. La loro presenza, ha assicurato i momenti di preghiera e della celebrazione eucaristica quotidiana con l'accompagnamento spirituale nel giorno della celebrazione penitenziale alla vicina abbazia di san Bartolomeo, e il giorno di deserto con la meditazione sul



Un selfie durante il ritiro

proprio percorso vocazionale. Non sono di certo mancati i momenti di aggregazione e divertimento attraverso i giochi tornei e le serate in allegria con karaoke, balli di gruppo e spettacoli dove i giovanissimi sono stati protagonisti. L'esperienza diocesana che sta partendo con entusiasmo sta

portando dei frutti bellissimi, i ragazzi hanno dimostrato forte attenzione impegno e partecipazione a tutte le attività. La serietà trasmessa da ognuno di loro, dimostra la forte gratitudine nei confronti degli animatori e della loro disponibilità ad essere accompagnati nel cammino di fede.

\* animatrice equipe giovanissimi

### Castelnuovo di Porto



La compagnia teatrale

## Quel teatro di partecipazione che favorisce la via del dialogo

DI SIMONE CIAMPANELLA

Trova lavoro come badante per un nonno, i familiari dell'anziano le spiegano le condizioni di lavoro: 12 ore sette giorni su sette con mezza giornata di riposo. Tornare un mese nel suo paese dove ha lasciato i due figli? Non se ne parla proprio. Il contratto forse dopo i tre mesi di prova. Tutto per mille euro: prendere o lasciare, ci sono altri in cerca. Lei accetta, ma poco dopo la straniera ha un infornuto e i futuri datori cercano di tenere nascosta la cosa. È una delle scene proposte nella parrocchia di Pontestorto mercoledì scorso in *L'altro straniero*. Un teatro forum, spiega il regista Olivier Malcor di "PartecipArte", dove il pubblico può cambiare la storia. Organizzato assieme a Cisp e al comune di Castelnuovo di Porto lo spettacolo si rifà al teatro dell'*OppressAo* che promuove l'arte come strumento di partecipazione, presa di coscienza e trasformazione della realtà.

Qui nel quartiere dove ha sede il Centro accoglienza richiedenti asilo (Cara), la compagnia teatrale ha proposto una riflessione sull'immigrazione. Sono state presentate storie tratte da racconti reali, momenti quotidiani di incontro/scontro tra italiani e stranieri. Vicende che si concludono male. Ma, dopo i primi venti minuti gli spettatori possono intervenire battendo il ciak e riscrivendo quanto dovrà accadere, interpretando loro la parte immaginata per quell'attore. Se nessuno interviene l'esito è già conosciuto. Le persone scelgono di dire la loro. La serata prende la forma del dibattito dove i giovani del Cara e i cittadini prendono la parola, si interrogano, espongono domande, cercano soluzioni. La presa di coscienza, la corretta informazione, la comprensione sono questi i frutti generati da "L'altro straniero". Soprattutto è emersa una comunità in dialogo, dove residenti, ospiti e artisti hanno mostrato cosa sia incontrare e ragionare assieme.

### «Borghi d'Italia»

## Cerveteri e Ceri su Tv2000

Borghi d'Italia, programma di Tv2000 condotto da Mario Placidini, ha dedicato la puntata di ieri a Cerveteri e a Ceri. La replica sarà domenica prossima alle 14.25 sul canale 28 del digitale terrestre e 146 di Sky. «L'arte, l'enogastronomia, la tradizione, la cucina. I vicoli, gli angoli più suggestivi e caratteristici della nostra città. Un tour di interviste con meravigliose riprese del patrimonio storico e artistico della nostra città. Tutto questo, in 30 minuti. Ancora una volta il patrimonio unico al mondo di Cerveteri, preso a modello da un'emittente televisiva nazionale. Una straordinaria vetrina per la nostra città e la nostra cultura». Lo ha detto Alessio Pascucci, sindaco di Cerveteri, annunciando la messa in onda dello speciale. Oltre al sindaco la troupe ha incontrato Lorenzo Croci, assessore al territorio; don Gianni Sangiorgio, parroco di Santa Maria Maggiore; don Riccardo Russo, rettore del santuario di Nostra Signora di Ceri; l'archeologo Daniele Medaino; il ceramografo Stefano Bonini; Mauro De Carolis, presidente della cantina sociale e Diego Grossi del ristorante il Camoscio di Ceri.

Fulvio Lucidi

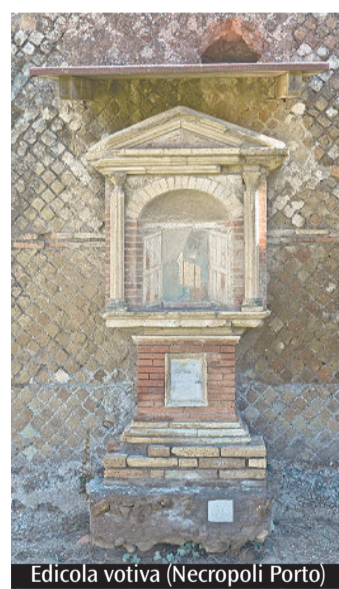
## San Giacinto: il coraggio davanti al potere

DI ROBERTO LEONI

Tra i martiri portuensi, così come riportato dal calendario proprio di Porto-Santa Rufina, il 27 luglio è ricordato san Giacinto. San Giacinto conseguì la palma del martirio a Porto, non si conosce se verso il 100 o il 200 d.C. Prima fu gettato nel fuoco e poi nell'acqua, fu infine colpito con la spada. Nel XVI secolo Lorenzo Surio, compilò una *Passio* del martire sulla base dei più antichi martirologi. Dal dialogo tra il console Leonzio e Giacinto riportato da Surio emerge la sicurezza e il coraggio del cristiano rispetto alle minacce del potere. «Puoi anche gettarmi alle fiamme - disse il

santo al console -, ma l'acqua che mi ha rigenerato mi accoglierà nuovamente come un figlio in lei rinato: sarà lei a farmi diventare martire, dopo avermi reso cristiano». Giacinto fu gettato nel fuoco, ma quel giorno né il fuoco né l'acqua riuscirono a nuocerli, perché subito il fuoco fu spento e l'acqua lo rimandò a terra incolpato. A riva, continua a raccontare la *Passio*, Lussorio, incaricato di uccidere il santo, se ne stava tutto superbo, preparandosi al pranzo. Stando sotto un albero, gli cadde addosso un serpente che, entrandogli sotto la tunica, lo uccise. Roverso in terra tutto gonfio, prima di morire vide con i suoi occhi il

martire di Cristo che camminava sulla sponda e cantava «Siamo passati attraverso il fuoco e l'acqua, e ci hai condotti al refrigerio». Gli eventi furono riportati a Leonzio, che mandò il boia con molti altri soldati per catturarlo ed eseguire la sentenza capitale. I soldati lo condussero non lontano dalla città e lì lo uccisero. Quindi, una donna nobile e religiosa di nome Giulia, giungendo a Roma, di notte, insieme ai suoi servi ne raccolse il corpo e gli diede sepoltura con onore in un vicino campo di sua proprietà. Nei pressi fu edificata, come era tradizione, una piccola struttura dove onorare il martire.



Edicola votiva (Necropoli Porto)

## La comunità si prepara alla festa dell'Assunta

Da domenica prossima Fiumicino si prepara a celebrare l'Assunta, nella festa patronale di Santa Maria Porto della salute. L'evento centrale sarà il 15 agosto con la Messa presieduta dal vescovo Reali alle 17 e la successiva processione a mare con l'immagine sacra. Durante la novena la comunità con il parroco padre Arielex Oco pregherà nelle celebrazioni eucaristiche per bambini, famiglie, anziani, lavoratori, malati. Tra gli eventi il 5 agosto si terrà il concerto di musica classica in chiesa, mentre l'11 la corsa per

la festa dell'Assunta. Il 12 agosto dopo la Messa delle 20 presieduta da padre Roberto Amici, generale dei Figli di Santa Maria Immacolata, si terrà la fiaccolata mariana per le vie della città. Il 13 del mese alle 18 la celebrazione con ricordo del fondatore dei religiosi Giuseppe Frassinetti a 150 anni dalla nascita e l'adorazione notturna. Il 14 agosto alle 18 la Messa per i defunti e il corteo con la deposizione della corona al monumento dei caduti. Info: [smariaportodelsalute.blogspot.com](http://smariaportodelsalute.blogspot.com)

Marino Lidi



Una giovane stringe le mani di un anziano

## È amore quel prendersi cura degli anziani e dei malati

DI EMANUELE GALANTE\*

Il progressivo invecchiamento della popolazione è ormai noto a tutti, esperti e non. Ciò che colpisce maggiormente nel panorama del 21° secolo è il fatto di assistere a una ridistribuzione demografica senza precedenti, secondo cui entro il 2050 la proporzione di anziani tenderà a raddoppiare, passando dall'11% al 22% della popolazione totale. Nei prossimi 5 anni, per la prima volta nella storia dell'umanità, il numero di individui di età uguale o superiore a 65 anni supererà quello dei bambini al di sotto dei 5 anni. Parallelamente a questo incremento dell'aspettativa di vita si è verificato un incremento delle patologie cronico-degenerative e, di conseguenza, della disabilità. Tutto ciò ha comportato un aumento della spesa socio-sanitaria in un sistema che, però, in un momento così critico per l'economia mondiale non riesce ad organizzare servizi che soddisfino i bisogni di cura e di assistenza della po-

polazione anziana. L'ufficio pastorale della salute di Porto-Santa Rufina, diretto dal diacono Michele Sardella, ha pubblicato un opuscolo che offre delle indicazioni sui servizi, le strutture e le metodologie di assistenza per tutte le persone che vivono nel territorio diocesano, e non solo, e che incontrano e utilizzano questi servizi e queste strutture del sistema socio-sanitario nazionale. Si sa, che le prime difficoltà si trovano nell'impatto burocratico, nel non conoscere a sufficienza diritti e doveri e nel non sapere quale sia il giusto interlocutore. Con il progressivo invecchiamento, le difficoltà economiche e l'aumento delle diversità nella popolazione, un atto d'amore verso l'uomo è anche fornire uno strumento d'aiuto che orienti a chiedere per scegliere; sulla via del dare gratuitamente quello che gratuitamente si è ricevuto. È ovvio che possono esserci delle differenze tra le diverse Asl presenti nell'ambito del territorio nella gestione dell'assistenza, ma già il sapere

dell'esistenza di servizi e strutture aiuta a garantire il diritto alle cure. Alla conoscenza dei servizi a disposizione delle persone sofferenti va però legata la qualità dell'accompagnamento che coinvolge tutte le persone assieme al malato. L'arte dell'aver cura delle persone non si può imparare di sana pianta, spiega lo psicologo e antropologo don Donato Pavone che ha dedicato alcuni studi a questo tema su *La rivista del Clero italiano*. Chi si prende cura del malato deve soffermarsi sulla condizione esistenziale di chi soffre, impegnandosi con prudenza e pazienza per mettere al centro la persona con la sua unicità. Poi è fondamentale sviluppare l'aspetto comunitario attraverso chi sostenere la famiglia nell'emergenza e nella quotidianità. L'opuscolo è stato diffuso sul territorio della diocesi e presentato nelle vicarie. Chi volesse prenderne visione può consultare il sito [www.diocesiportosantarufina.it](http://www.diocesiportosantarufina.it).

\* oncologo

### Nella prova sorgenti di forza

San Giovanni Paolo II in occasione del Giubileo straordinario della redenzione, celebrato tra il 1983 e il 1984, dedica alla sofferenza la lettera apostolica *Salvifici doloris*. «E chiediamo a voi tutti, che sofferite, di sostenerci - scrive il pontefice. Proprio a voi, che siete deboli, chiediamo che diventiate una sorgente di forza per la Chiesa e per l'umanità. Nel terribile combattimento tra le forze del bene e del male, di cui ci offre spettacolo il nostro mondo contemporaneo, vinca la vostra sofferenza in unione con la Croce di Cristo!»